Anno V. — Mercoledì 30 Marzo 1881 — N. 76

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 29 marzo.

Anche ieri ebbe luogo una Conferenza degli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli, e questa volta senzachè i delegati turchi vi assistessero. Or, sebbene possibile non sia conoscerne sino da oggi il risultato definitivo, persistesi nel ritenerlo favorevoli alla pace. Anche nella Camera dei Comuni, ad una interpellanza circa le popolazioni dei territorii della Tessaglia da cedersi alla Grecia, fu risposto che quelle popolazioni ardentemente aspirano all'annessione, e che ai mussulmani sarebbersi date più che sufficienti guarentigie. Tuttavia, malgrado ciò, non abbiamo la certezza di un componimento; anzi se badassimo unicamente ai Giornali ed alle corrispondenze da Atene, la guerra sarebbe immediata.

Nella stampa estera leggiamo ogni giorno allusioni a probabili accordi di tutti i Governi per combattere le sette e specialmente gl'*internazionalisti*; ma il centro della massima attività riazionaria sarebbe Berlino. Il Gran Cancelliere ormai propende pei più illiberali provvedimenti a pretesto di conseguire la sicurezza pubblica, e pur oggi si ha la notizia che la polizia berlinese, in base alla Legge contro i socialisti, mandò sedici individui, giudicati pericolosi, ad esiglio sforzato.

La Rumania è in festa, e successivi telegrammi da Bukarest ci parlano dell'entusiasmo della popolazione perchè fu esaudito un antico voto che promette un più glorioso avvenire.

Mentre in tutta la Rumania si festeggia il titolo regio, e piovono gli indirizzi di felicitazione, a Pietroburgo la situazione si fa più tetra. Colà, dopo gli arresti ed aver messa la Capitale quasi in istato d'assedio, cominciarono le persecuzioni contro la Stampa. Ma la Stampa si vendica, ed oggi da tutta l'Europa liberale muove una voce a deplorare l'attituzione riazionaria e vendicativa del Governo russo. E poichè l'*Agence russe* aveva accusata la Svizzera, di connivenza, perchè asilo dei *nihilisti*, oggi la *Gazzetta di Zurigo* dibatte quelle accuse, e conchiude esistere la Svizzera quale Stato per alte cagioni storiche, più alte assai che non sia l'accordo delle Potenze.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 28 marzo.

Ho letto sulla *Patria del Friuli* il principio di un articolone circa la *riforma elettorale* annunciato a grandi caratteri; quindi mi trattenni dallo scrivervi, e tanto più che ogni giorno il telegrafo vi trasmette un resoconto abbastanza esteso e fedele delle sedute della Camera. Potete bene immaginare che fra le tante opinioni manifestate dagli onorevoli Oratori, l'une o l'altra sarà quella del vostro Corrispondente; anzi, da quanto sinora mi pare, la mia opinione m'accorgo che s'accorderà con le vostre idee. Per l'allargamento del suffragio ci sto; circa allo scrutinio di listane riconosco i vantaggi ed i momentanei discapiti; per la circoscrizione de' Collegj non sono disposto ad atteggiarmi a critico, perchè mi è noto quanto l'on. Zanardelli ci abbia studiato dentro; alla rappresentanza aritmetica proporzionale delle minoranze trovo troppi ostacoli, e non mi riscalderei per volerla ad ogni costo; ai Rappresentanti della Nazione assegnerei una medaglia di presenza; di tutto il resto della *riforma elettorale* non me ne curerei gran che, sicuro che l'on. Zanardelli e Compagnia hanno ben digerita la materia. Quindi io, senza tanti discorsi, m'affretterei ad approvare, con lievissimi emendamenti, il testo della Commissione.

A quest'ora, assistendo alle sedute di Montecitorio, ne udii di tutti i colori e ne ho piena la testa. Ci sono stato, com'è mio costume, con intermittenze, e ho udito soltanto brani dei Discorsi di Codronchi, del Berti (che parlò l'altro ieri) e dell'Arbib. E proprio, per conto mio, non ne avrei bisogno di più. Ma come ottenere un po' di moderazione al chiacchierio de' nostri Onorevoli? Sono più di cinquantacinque gli Oratori inscritti, e non so mica se a diecine si piegheranno a cedere la parola! Però, entro la settimana, la discussione generale sarà finita indubbiamente, perchè quando mancherà la pazienza, se ne domanderà la chiusura. Difatti nessuno dei discorsoni sinora uditi, o che si udranno, influiran nè poco nè troppo sul voto definitivo. Poi se la discussione tornerà utile a qualcosa, ciò sarà quando rifletterà i singoli articoli. E sono tanti, ché si potria andare avanti per oltre un mese!

Che se i troppi discorsi non mi garbano, immaginate Voi cosa s'abbia a pensare di Oratori, i quali si riscaldano a dire, anche se la Camera è spopolata. Così toccò l'altro ieri all'onorevole Tenani, che non aveva un uditorio maggiore di trenta o quaranta Deputati. Quindi si manifesta ognor più opportuno che ogni gruppo e gruppetto abbiano il proprio Oratore, e che questi usi della parola pur con parsimonia, cioè soltanto per ispiegare le speciali opinioni divergenti. Col sistema d'oggi si rendono lunghe le sessioni, e un gran numero di Deputati devono starsene assenti, o fare una breve apparizione e scomparire dall'aula. E davvero ciò oggi è sconfortante, dacchè trattasi di una Legge così seria, d'una *riforma* tanto desiderata!

Un giorno o l'altro parlerà l'onor. Minghetti; ma non si aspetta d'udire nulla di nuovo e di persuadente. Il serafico Pontefice delle *Costituzionali* trovasi proprio in un periodo di decadenza. Col Sella non è d'accordo; come un altro screzio si notò a questi giorni fra il furbo Biellese e l'on. Lanza. Nemmeno nella votazione per la *riforma elettorale politica* si tornerà a vedere numerosa e coerente l'Opposizione di Sua Maestà!

Quanto al contegno del Ministero, non saprei precisarvelo; ma probabilmente la questione di Gabinetto sarà posta unicamente sull'allargamento del voto. Esso si adoprerà per l'approvazione anche dello scrutinio di lista, e perchè siano mantenute le basi fondamentali della Legge. E qualora non fosse approvata, è chiaro che le dimissioni del Ministero sarebbero conseguenza immediata. Io non credo che si verrà a ciò. Dopo tante promesse, tanta aspettazione, tanto chiasso di Comizj, qualcosa urge di fare. Sarà una Legge imperfetta, ma non si avranno suscitati desiderii impotenti, nè speranze bugiarde. Il paese si appagherà a una *riforma* qualsiasi.

Ancora non è ben noto chi succederà all'on. Milon; però potrebbe benissimo essere questi il Mezzacapo, che fu ministro altre volte. Circa all'Acton ed alla quistione della marina, credo che il rinvio sarà qualche cosa di più che una tregua. Difatti io so che trattavasi meno dell'Acton, che di tutto il Ministero. Non riuscito il colpo, si lascierà in pace l'onor. Ministro della marina.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 29 marzo.*

Comunicasi una lettera del ministro della marina che partecipa che il Re sanzionò la Legge per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci per promuoverne lo svolgimento e assicurarne l'avvenire.

Cio stante, il Presidente dice che per la seduta del prossimo venerdì sscriverà all'ordine del giorno la nomina di cinque deputati che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta.

Sono svolte due proposte di Legge una di Revel, per aggregare il Comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso che, non dissentendo il ministro dell'interno, viene presa in considerazione, l'altra di Vastarini-Cresi, per aggregare il Comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila la quale, non opponendosi il ministro Villa, è parimenti presa in considerazione.

Leggonsi poi altre proposte di legge ammesse dagli Uffici, di Bonghi per disposizioni concernenti l'insegnamento privato secondario, e di Martinelli e Bizzozzero per abolizione dei Tribunali di commercio.

Quindi continuasi la discussione generale della riforma elettorale politica.

Bovio considera la presentazione di questa Legge come conseguenza della opportunità, ed egli vuole tener conto di questa solo dal punto delle legittime esigenze.

La riforma elettorale è il disfacimento dell'antica destra; la composizione di una nuova. Quindi l'estrema sinistra pronunzia oggi la prima parola e dice quel che vuole. Essa crede che l'opportunità suggerisca di interrogare il più largamente possibile il paese per porre argine ai cattivi effetti della vecchia legge elettorale ch'egli enumera.

I mezzi per conoscere la volontà della nazione sono il suffragio universale e il più largo scrutinio di lista. Esamina perciò il progetto della Commissione e vede in esso tutti i pregi e difetti propri dell'opera che emana da un uomo di legge.

Un'idea però è ivi sottointesa che cioè debbansi esplicare, non turbare le condizioni dello Stato. A questo criterio il legislatore uniformandosi propone la riforma elettorale escludendone gli elementi capaci di turbarle, quali sono per esso l'analfabetismo, il proletarismo, il sesso e il fanatismo religioso. Si diffonde a dimostrare come non possa essere questa l'anima della riforma, e tutti i criteri dentro e fuori del Parlamento spingono inevitabilmente al suffragio universale. Passando poi a trattare della procedura della riforma, egli propugna lo scrutinio di lista, perchè esso è il miglior modo per istabilire le medie nelle elezioni e la teoria della media mena all'equilibrio delle classi sociali e conduce nella vita politica una quarta aristocrazia, quella dell'ingegno onorato. Non si occupa punto se e come le minoranze abbiano ad essere rappresentate, perchè se il loro principio è giusto diverranno maggioranze, altrimenti spariranno. Così il manipolo dell'estrema sinistra cui appartiene, vuole la sovranità nazionale; se il paese è con lei, tornerà dopo la riforma alla Camera in maggioranza. Conchiude che oggi si hanno schierati di fronte tutti i problemi politici, sociali, economici di cui, risoluto uno, seguono gli altri. Può bensì morire il progetto nelle urne, ma non morrà per questo il diritto della Nazione, e la necessità della riforma tornerà a presentarsi più urgente.

Toscanelli dicesi convinto che dalla riforma elettorale dipende in gran parte l'avvenire delle nostre istituzioni e la stessa costituzione dello Stato.

Con questa convinzione esamina la Legge, sia sotto l'aspetto del diritto elettorale in che è veramente incluso il principio politico sia sotto l'aspetto dello scrutinio di lista che non è che un metodo di procedura pel quale confida che il Ministero lascierà alla Camera ampia libertà di decidere senza porre questione di fiducia.

Riguardo allo scrutinio di lista riservasi anzi di presentare una mozione per rimandare questa parte della Legge alla Commissione, affinchè la stralci dal resto. Quanto a sè, è contrario allo scrutinio di lista, alla rappresentanza delle minoranze, mentre è favorevole al suffragio universale senza alcuna restrizione, nonchè alle indennità da accordarsi ai rappresentanti della Nazione. Respinge detto scrutinio perchè non ha base nella libertà e apre la via a indebite preponderanze delle città sulle campagne. Respinge la rappresentanza delle minoranze perchè è impossibile stabilirsi equamente, anzi potrebbe in qualche caso soverchiare la maggioranza.

Approva poi il suffragio illimitato e l'indennità dei deputati, ritenendo non

---

APPENDICE 8

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

II.

(continuazione)

Immediatamente comparve nella stanza quella specie di colosso che vedemmo nella mattina trattare confidenzialmente colla contessa e ricevere da essa l'ordine di comperare dei fiori. Colla rapidità del baleno, questi si avventò sul dottore, lo atterrò, e, dopo breve lotta, riuscì a piantargli un ginocchio sul petto ed a legarlo solidamente con una corda che tenea fra le mani.

L'urto fu così subitaneo e violento, che l'Olivieri non ebbe tempo nemmeno di reagire.

La contessa allora uscì in uno scoppio di risa secche e stridenti.

— Ed ora, — diss'ella, — quale è la vostra opinione, dottore?

— Infame! — rispose questi con un sussulto di rabbia.

— Ma dunque persistete ancora?

— Alla forca, assassina! Oh guai se mi lasciaste sfuggire!

Gli occhi del dottore parevano schizzare dall'orbita. Il suo volto era divenuto spaventevole; si vedevano le sue carni guizzare sotto le vesti, i suoi pugni serrarsi convulsi ele unghie penetrare nella carne.

— Che facciamo di costui? — interrogò seccamente la donna.

— Ammazzarlo e poi nel fiume — rispose laconicamente il colosso.

— No, sarebbe somma imprudenza.

— Allora due goccie d'acido prussico.

— E il cadavere?

— Sepellirlo in qualche cantina.

— Faremo meglio. Lo sepelliremo vivo. Egli se lo ha meritato.

— Assassinatemi, infami! — proruppe il dottore che assisteva a questo spaventevole dialogo, cercando svincolarsi dai nodi che lo avvincevano da ogni parte.

Ma dopo un ultimo violentissimo sforzo, vedendo impossibile ogni via di scampo, egli s'aquetò tutto ad un tratto. I lineamenti del suo viso ripresero la loro consueta serietà calma e serena e i suoi muscoli cessarono di reagire.

La faccia del morto pareva intanto contemplare quella tetra scena come un beffardo testimonio dell'altra vita.

Vi fu un momento di lugubre silenzio.

— Chiudetegli la bocca, — comandò la contessa. — Non vorrei che questo tanto probo e virtuoso signore avesse a gridare come un porchetto da latte al momento d'essere posto in muda.

Il dottore si lasciò imbavagliare la bocca con un grosso fazzoletto, senza opporre la minima resistenza.

— Ed ora, — seguitò la donna impassibile, volgendosi al suo complice — trascinalo dove io t'indicherò.

E preso il lume, uscì dalla stanza, incaminandosi verso una scaletta umida e buia che metteva nelle cantine.

Il colosso afferrò il dottore e seguì la donna.

Costei, discese la scala, entrò in una stanzuccia laterale, dalle cui pareti spiccò due grosse chiavi. Indi aperse una massiccia porta e si trovò nella prima cantina. Il colosso la seguiva sempre portando seco il dottore che non faceva alcun movimento; ma che pareva avere concentrato nello sguardo tutta la sua attività.

Quella cantina era una stanzuccia vasta, umida, fredda come un sepolcro. Due piccole finestre munite di grosse spranghe di ferro, lasciavano penetrare l'aria, e, con questa, il confuso rumore del fiume le cui acque venivano a sbattere contro i muri esterni di quel sotterraneo.

La donna procedè oltre. Discese un'altra scaletta di pietra e s'internò in uno stretto e melmoso corritoio. Poi, volgendo a sinistra, aperse con un urto una porta quasi affatto cadente e si trovò entro ad una celletta di tre metri quadrati.

Ivi sostò.

— Getta a terra il tuo fardello, — diss'ella al compagno, ed apri quella bottola.

E gli additò una specie di porticina praticata nel pavimento. Il colosso posò a terra il dottore, prese il lume dalle mani della donna e si pose ad esaminare ilsito.

Un grossissimo catenaccio teneva chiusa la botola, la quale era tutta vestita di ferro e sembrava pesantissima. Con grande stento e adoperando tutta la sua forza, il compagno della contessa potè finalmente schiudere il catenaccio arrugginito e sollevare la porticina che difatti era massiccia e pesantissima.

Apparve nel pavimento un buco quadrato, negro come la notte, per il quale avrebbe potuto passare a stento una sola persona. Projettandovi dentro la luce, si vedeva, a breve profondità, il primo gradino d'una scala di pietra.

— Ed ora, getta a terra colui, — intimò la donna.

Poi rivolgendosi al dottore che stava disteso sul pavimento in una completa immobilità, esclamò allegramente:

— Là dentro, dottore, v'autorizzo a divulgare quanto vorrete il mio segreto. Gridate pure ch'io sono una orribile avvelenatrice finchè le forze e la fame ve lo permetteranno. E quando non ne potrete più, vi consiglio a mangiare le vostre carni per sostenervi più a lungo e dirmi ancora assassina.

E la orribile femmina uscì in uno scoppio di risa fresche e gioconde come quelle d'una vergine spensierata e felice.

Il di lui complice intanto, dopo avere sollevato il dottore fra le robuste sue braccia, stava spingendolo a viva forza entro la bocca dell'antro.

Invano l'Olivieri aveva tentato di reagire violentemente. Un ultimo urto lo cacciò del tutto nel sotterraneo e lo fece scivolare giù per una rapida scala di pietra.

E nel mentre che si sprofondava nell'abisso, lo sventurato udiva ancora al di sopra l'allegra risata della donna frammista all'acuto cigolio del catenaccio della botola che si stava chiudendo sulla sua testa come il coperchio del sepolcro sopra un cadavere.

POESIE DI T. SCHINELLI.

Il dì 22 marzo di questanno ponevasi nella Sala del maggior Consiglio di Venezia una lapide destinata a commemorare la solenne deliberazione, con cui l'assemblea sovrana di quella città magnanima, dopo l'infausto evento di Novara, decretava la resistenza all'Austriaco a ogni costo. Fu quindi gentile pensiero del poeta T. Schinelli di cantare una tanta memoria con due liriche, che sono anch' esse una memoria. Avvengachè, dettate negli anni 1848 e 1849, l'una canti la liberazione della generosa città, l'altra la sua caduta eroica. Esse sono una èco lontana di quella età piena di sante aspirazioni e di straordinari ardimenti, e non si possono quindi leggere senza molto piacere e grande interesse, tanto più che abbondano di pregi poetici, specialmente la seconda, la quale per la forma squisita del verso e per lo splendore delle imagini nulla lascia a desiderare. Speriamo che il favore, con cui il pubblico accoglierà di certo questi due carmi, incoraggierà l'autore a intraprendere la pubblicazione di quella raccolta di lavori poetici, che vanno dal 1846 al 1878, e che egli intitola: *Traverso la Rivoluzione.*

potersi conseguire riforme veramente utili e generali, se non per mezzo di una Camera direttamente nominata da tutto il popolo, nè gli elettori essere veramente liberi nella scelta dei rappresentanti, se loro non è dato di scegliergli in qualunque classe. Dice infine che essendosi ormai risoluto il problema della indipendenza e unità, devesi riselvere quello della eguaglianza, il cui desiderio e bisogno è nel movimento odierno delle nostre popolazioni.

Branca fa notare che la riforma di cui trattasi, procede dal Governo non da un movimento popolare, e che perciò essa limitasi alle esigenze delle presenti condizioni sociali e politiche, non potendo il Governo abbanponarsi all' applicazione di nuove teorie. Da ciò deriva che mentre tutti sono concordi nel volere il voto popolare, dissentono sul metodo di ottenerlo sui termini in cui estenderlo e contenerlo. Egli approva interamente la riforma quale è proposta dalla Commissione, sia rispetto all' allargamento del suffragio, sia riguardo allo scrutinio di lista, esclusa però la rappresentanza delle minoranze che quale è intesa e formulata dal progetto non può accettare. Adduce gli argomenti sui quali fonda queste sue opinioni e combatte le altrui che da esse in uno od altro senso si discostano.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

Determinasi a proposta di Berti Ferdinando, appoggiata da Minghetti, di discutere nella seduta di domattina la Legge sulla spesa per il Congresso geografico di Venezia che avrà luogo nell' anno corrente.

LA CONFERENZA

monetaria del 1881.

I delegati delle varie Potenze che prendono parte alla Conferenza internazionale monetaria a Parigi hanno deciso di comune accordo di sottoporre alla ratifica dei loro rispettivi governi la seguente:

CONVENZIONE

Art. 1. Gli Stati Uniti d'America, la Repubblica francese, ecc., si costituiscono in *Unione bimetallica* alle clausole e condizioni qui appresso stipulate.

Art. 2. Gli Stati dell'Unione ammetteranno l'oro e l'argento alla monetazione senza alcun limite di quantità, ed adotteranno la proporzione di 1 a 15 1|2, tra il peso del metallo puro contenuto nell'unità monetaria in oro, ed il peso del metallo puro contenuto nella stessa unità d'argento.

Art. 3. Sotto la condizione che questa proporzione di 1 a 15 1|2 sarà sempre osservata, ogni Stato resterà libero di conservare i suoi tipi monetarii: dollaro, franco, lira sterlina, marco, e di mutarli.

Art. 4. Ogni persona avrà diritto di portare qualsiasi quantità di oro o di argento sia in barre, sia in monete estere, alle zecche di ciascun Stato dell'Unione per riprenderla poi sotto forma di numerario col conio dello Stato.

La coniazione sarà gratuita pel pubblico. Ogni Stato dell'Unione assumerà a proprio carico le spese della sua monetazione.

Art. 5. Le zecche di ogni Stato dovranno coniare il metallo portato dal pubblico più rapidamente che sia possibile, ed alla detta proporzione di 1 a 15 1|2 tra le specie d'oro e le specie di argento. Il numero così coniato sarà consegnato alla persona che avrà portato il metallo od a' suo mandatari.

Se la persona che porta dell'oro e dell'argeno chiede il pagamento immediato della somma che gli spetterebbe dopo la coniazione, questo pagamento sarà fatto mediante una ritenuta che non potrà eccedere due per mille. La somma sarà pagata secondo il desiderio della parte pagante, in numerario di oro o di argento, od in biglietti a corso legale e convertibili, a vista, in moneta metallica.

Art. 6. Le monete d'oro e d'argento avranno pure corso legale, e per qualunque somma, nello Stato che le avrà coniate.

Art. 7. In qualunque Stato, il Governo continuerà ad emettere in via di monopolio, la sua moneta divisionaria o di appunto; ecso ne determinerà la quantità e la qualità, e fisserà l'ammontare, al di là del quale nessun privato sarà tenuto di riceverla in pagamento.

Art. 8. Il fatto di emettere o di lasciar emettere carta moneta convertibile o no, non dispenserà lo Stato che l'emetterà o la lascierà emettere dall'obbligo, qui stipulato, di tenere le sue zecche sempre aperte alla libera monetazione dei due metalli nella proporzione di 15 1|2.

Art. 9. L'oro e l'argento sia in barre, sia in numerario, non saranno sottoposti ad alcun diritto doganale, sia all'importazione che all'esportazione.

Art. 10. Il ricevimento dell'argento comincierà lo stesso giorno in tutte le secche dell'Unione.

Art. 11. La presente convenzione resterà in vigore fino al primo gennaio 1900.

Se un anno prima di questa data essa non è stata denunciata, rimarrà prorogata in pien diritto, in via di tacito prolungamento, fino al primo gennaio 1910, e così di seguito per periodi di 10 anni, fino a che sia denunciata un anno prima dello espiro del termine decennale; essendo però inteso che le denuncie fatte dagli Stati aventi in Europa meno di 20 milioni di abitanti e sottoposti al regime della moneta di carta inconvertibile, pur svincolando questi Stati, non avranno per effetto di porre ostacolo alla tacita proroga decennale della presente convenzione tra gli Stati dell'Unione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. R. Decreto 23 dicembre p. p. che autorizza il Comune di Aulla (Massa Carrara) ad elevare per anni cinque, a cominciare dal 1881, da lire 16 a lire 25 il massimo della tassa di famiglia.

2. R. Decreto 23 dicembre p. p. con cui si autorizza il Comune di Morciano di Romagna, a mantenere il massimo della tassa di famiglia a lire 48.

3. R. Decreto 30 gennaio p. p. che autorizza la trasformazione dei due Monti frumentari di Bascelupo e d' Isola Fossara (Perugia) in due Istituti elemosinieri.

4. R. Decreto 3 febbraio che approva i nuovi statuti dell' Accademia filarmonica di Bologna annessi al presente decreto.

5. R. Decreto 10 marzo in cui si è commesso alla *Società degli Omnibus di Milano* l' aumento del capitale nominale da lire 1,000,000 a lire 1,500,000 mediante emissione di 1000 azioni nuove da lire 500 ciascuna.

6. R. Decreto 17 marzo col quale viene nominata una Commissione con incarico di proporre un progetto di sistemazione del servizio ippico, che riesca più efficace all'aumento e bontà dei prodotti ed all' incoraggiamento dell' industria privata.

7. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno.

8. Bollettino n. 9, dal 28 febbraio al marzo 1881, sullo stato sanitario del bestiame nel Regno.

— Venne ieri presentata al ministro dei lavori pubblici, onor. Baccarini, la Relazione degli onor. Genala e Brioschi sulla inchiesta ferroviaria.

La Relazione si comporrà di tre volumi, due dei quali conterranno il riassunto di tutte le risposte scritte e di alcune orali, distribuite per materie: vi sono importanti risposte delle ferrovie Meridionali, delle Romane, dell' Alta Italia, del Ministero dei lavori pubblici, studi sulle tariffe, sui trasporti ecc. ecc.

La Relazione è divisa in sette capitoli: 1. Introduzione ragionata; 2. Esame dei risultati del servizio ferroviario sociale dell' Alta Italia; 3. Esame delle convenzioni Spaventa Depretis e dell' esercizio governativo provvisorio dell' Alta Italia; 4. Discussione sui due sistemi dell' esercizio privato o del governativo, concludendo in favore dell' esercizio privato; 5. Come ordinare l' esercizio privato? Mediante società proprietarie ed esercenti, ossia concessionarie? 6. Ovvero mediante società solo esercenti? 7. Considerazioni sui miglioramenti dell' esercizio ecc. ecc.

— Diamo la nuova ripartizione degli uffici superiori nel Ministero della Pubblica Istruzione, avvertendo che, dopo i capi-divisione, vennero distinte le attribuzioni amministrative dalle tecniche; essendo le prime affidate a impiegati del dicastero e le seconde ad ispettori centrali chiamati dalle provincie.

Istruzione primaria: capo divisione, Gabelli; ispettori, Maicrotti, Ventali; capisezione, Rivera, Sciamengo.

Istruzione secondaria classica: capo divisione. Costetti; ispettori, Cammarota, Daneo; Vallotti per la ginnastica; capisezione Dogliotti, Chiarle.

Istruzione tecnica: capo-divizione, Bosio; Ispettori. Cucchi, Scarenzio; capi-sezione, Coppola, Gherzi.

Università, Istituti superiori, Biblioteche: capo-divisione, Padoa; capi-sezione, Vacca, Ferdinando, Errante.

Scavi, Musei, Belle Arti: capo-divisione Fiorelli; ispettori, Cavalcaselle, Bongioannini; capi-sezione. Ciacchi, Scaduti.

Ragioneria: capo-ragioniere, Lubatti: capi-sezione, Addatti, Chiorando.

— Furono diramate dal Ministero delle Finanze le istruzioni sul modo di applicare i nuovi pesatori per la tassa del macinato.

— Furono date nuove istruzioni agli Intendenti di finanza, per evitare il pericolo di una duplicazione nei rimborsi delle imposte dirette, per quote indebite o inesigibili.

NOTIZIE ESTERE

Il Governo austro-ungarico nominò una Commissione coll' incarico di studiare qual modo di reclutamento dei soldati di leva fosse da adottarsi nella Bosnia, tenuto conto delle condizioni speciali in cui si trova questa provincia ultimamente annessa all' impero.

La Commissione, terminati gli studi, presentò la sua relazione la quale contiene, fra le altre, queste disposizioni provvisorie:

1. Il contingente della Bosnia e dell' Erzegovina sarà di 20 mila uomini, i quali verranno chiamati sotto le armi quest' anno istesso.

2. Il servizio obbligatorio per tutti non è stabilito espressamente, ma viene sostituito da un sistema di reclutamento stabilito sull' arruolamento volontario degli uomini riconosciuti atti al servizio.

3. Per ciò che concerne l' epoca in cui i coscritti dovranno presentarsi davanti alle autorità militari, le disposizioni riflettenti l' obbligo per le reclute di recarsi in persona e di estrar il numero, come pure tutte le procedure da seguire in questo caso, risguardano solo la popolazione greco ortodossa. Dai maomettani non si esige nulla o quasi nulla, perchè in realtà non si domanda loro se non arruolamenti volontari.

4. In quanto al giuramento, esso deve essere prestato all' imperatore d' Austria, senza tener alcun conto della sovranità teorica del sultano, imperrocchè, secondo il precedente che costitui la regola in ogni tempo, i sudditi stranieri che si arruolano volontariamente nell'esercito austriaco prestano giuramento al capo supremo dell' armata, senza aver riguardo alla loro nazionalità.

5. Il contingente della Bosnia non formerà reggimenti speciali, ma, secondo certi principii che verranno stabiliti dal ministro della guerra, sarà ripartito fra i reggimenti attuali.

6. In quanto concerne i maomettani che almeno pei primi tempi, non figureranno in gran numero nelle file dell' esercito, ed in tutto ciò che riflette le regole imposte dalla loro religione, si adottò in gran parte il modo di procedere seguito nell' armata russa.

Come ognuno vede, questo sistema di reclutamento vien detto provvisorio tanto per dire, nello stesso modo che tanto per dire, l' occupazione della Bosnia da parte dell' Austria doveva esser provvisoria.

— La principessa ereditaria di Germania fu avvisata dai nihilisti che il principe ereditario è stato condannato a morte. Trattasi di uno scherzo?

— Si ha da Pietroburgo che le confessioni di Sofia Perowska compromettono gravemente un altro membro della sua nobile famiglia, il quale trovasi all'estero, nonchè un' altra dama che fu tosto arrestata.

— Lo Czar in una lettera diretta all' imperatore Guglielmo promette che non si alleerà giammai coi nemici della Germania.

— Si ha da Vienna, 29: Avendo la Porta accettato le proposte degli ambasciatori per la soluzione della questione greca, sperasi che questa possa aver luogo pacificamente con l'adesione della Grecia. Il trattato sarà sottoscritto a Costantinopoli. V' interverrà il rappresentante della Grecia. Le Potenze non consentiranno a proroghe ulteriori.

Dalla Provincia

Polemica scolastica.

Gemona, 26 marzo.

Nel *Giornale di Udine* dei 25 corr. mese, sotto la rubrica Cronaca urbana e provinciale, leggesi un articolo intitolato: « Le Scuole normali e magistrali e l'agricoltura » firmato Luigi Lenna maestro nornale superiore colla data di Gemona 16 marto 1881.

Non mi sarei punto occupato di detto articolo; ma siccome l'autore ci tiene, come risulta dalla data e dalla firma accompagnata dai rispettivi titoli, ho creduto bene di buttar giù, alla meglio, alcune osservazioni non inutili per coloro che ancora hanno fede negli articoli dei giornali.

In detto articolo si parla di un campicello che dovrebb'essere annesso alle Scuole normali magistrali e dell' istruzione sull'agricoltura che dovrebbesi impartire in dette scuole.

L' idea, in sè, non sembrò cattiva una decina d'anni fa; ma ognuno che legga giornali sa ch'essa venne svolta e discussa tritamente, sa che nelle Scuole normali s' impartisce la suddetta istruzione, sa che il Governo ha fondate scuole apposite, sa che i Comizii agrarii tengono frequenti Conferenze ne' paesi che meglio si prestano allo sviluppo ed all' incremento delle produzioni agrarie, e sa che i Comuni potrebbero fornire le loro scuole di un campo modello. Quale dunque lo scopo di detto articolo?

« Sarebbe ora che il Governo s'adoperasse a procurare.... » il Governo dovrebbe fare, il Governo dovrebbe dire... La solita storia. Tutto dev'essere un monopolio del Governo. Un po' alla volta ricorreremo al Governo anche perchè ci faccia dei figliuoli! All' iniziativa privata, nulla; al disentramento delle forze vitali della Nazione, nulla; alla propaganda delle istituzioni libere e popolari, nulla.

Il sig. Lenna dice che il poderetto, oltre al servire di modello, tornerebbe di *onesto lucro al maestro*. Sì, perchè passa dalle scuole governative alle governative alle comunali. Ora io domando se il poderetto dev'essere un modello d'agricoltura od un orto pel maestro. Desidero conoscere se il Lenna sa o no questa distinzione, perchè, se è un orto per *uso e consumo* del maestro, sarà coltivato, non per impartire regolari cognizioni, ma per ritrarre quello che è più confacente per la cucina e pel gusto del maestro stesso.

Ah! sig. Lenna! Guardate; vi diranno che *locutus est Cicero pro domo sua*.

Ma invece di avere un campicello a mosaico tanto per scimiottare la Germania, la Svizzera, il Belgio e la Francia, non sarebbe meglio condurre gli allievi delle scuole a vedere la campagna, far loro osservare le operazioni agricole e suggerire come si potrebbe far meglio?

Sappia il sig. Lenna che il periodo dei modelli è finito e che ormai è il tempo della realtà. Il ridurre, il compendiare, il modellare, il sintetizzare è atrofizzare, intisichire, circoscrivere, delimitare le potenze intellettuali. Se non avessimo campi coltivati — anzi chè farli venire dall'Africa o dall'America — converrebbe fabbricarne un modello; ma, grazie al nostro clima, abbiamo campi nostri e coltivati discretamente.

Vi sono maestri che tengono anche un modellino di casa, come non avessimo case da mostrare; un omino di carta pesta, come se mancassero uomini; ecc. ecc. Facciamola finita col tisicume e coll' onda filiforme del fegato! Apriamo l' occhio e l'intelligenza al tanto decantato libro della natura; apriamo l' onda al vero, all' arte, e lasciamo una buona volta da banda l' artifizio e la simulazione.

Se non avessi timore di abusare della compiacenza del sig. Direttore del Giornale, analizzerei più minutamente lo scritto del Lenna. Mi limiterò a poche osservazioni particolari.

L' articolo comincia « Tutti sanno e dicono » Inutile ripetere quello che tutti sanno e dicono. Più avanti leggesi: « L' Italia, in tempi lontani, bastava ad alimentare 50 milioni di abitanti » e ciò forse in grazia del poderetto modello che avevano i maestri di quel tempo lontano e delle scuole magistrali-agricole propugnate dal sig. Lenna. I maestri, una volta forniti delle necessarie cognizioni e del campo modello, sarebbero « atti a diffondere nelle scuole rurali ed in *ispecialità* in quelle serali per gli adulti i migliori metodi di coltura. » Qui c' è del nuovo. Quanto deve divertire al vedere il maestro delle scuole serali ed invernali mostrare, *al lusùr di lune*, come si piantino le carote.

« Noi, secondo una recente statistica, per mangiare e vestire paghiamo un miliardo circa ai produttori agricoli stranieri » Mi piace il veder citata una statistica per metà, perchè mi fa sovvenire d' un italiano che da 40 anni trovavasi in America. Costui un giorno lesse su di un giornale: « Da una recente statistica rilevasi che dal 1840 al 1870 sono morti 24 milioni d'Italiani. » « Povero me », esclamò l' emigrato, « saranno ben pochi i superstiti! » Non aveva letto, o non era riportato il numero dei nati.

Veniamo alla chiusa « l' agricoltura, fatta per indurare il corpo (!) e ricreare lo spirito, »!!.

Ora faccio punto col dire che nell' articolo del sig. Lenna c' è del nuovo e del bello, ma che il bello non è nuovo e che il nuovo non è bello.

G. B. Cabrini.

Dati statistici dei principali prodotti agricoli.

Il R. Ministero d'agricoltura, colla scorta delle notize ricevute dalle singole Prefetture ha compilato de' quadri indicanti il raccolto approssimativo delle segala e orzo, avena, formento, granoturco, riso, patate nel 1881 in Italia.

Ricaviamo i dati che riguardano il Friuli, perchè così a colpo d'occhio i lettori possono farsi un criterio sulla quantità e qualità de' nostri prodotti, avvertendo che i dati non possono avere un valore assoluto, ma solo approssimativo.

Riguardo al prodotto del granoturco, è da osservarsi che la Provincia di Udine è la terza per produzione quantitativa di buesto cereale, la prima essendo Perugia (ettolitri 1.487.190), la seconda Milano (ettolitri 1.254.692).

	QUANTITÀ in Ettolitri	QUANTITÀ rapporto in centesimi al raccolto medio	NUMERO DEI COMUNI nei quali il raccolto è stato di qualità: ottima	buona	mediocre	cattiva	NUMERO DEI COMUNI per qualità: il raccolto è stato nullo	non si coltiva il genere	CAUSE SPECIALI che hanno influito nel raccolto
Segala e Orzo	59.707	91 1|2	27	92	23	—	—	37	siccità fino a tutta la primavera. Eccessive pioggie in seguito.
Avena	37.705	94	30	71	9	—	—	69	freddo e siccità prolungati. Soverchia umidità successiva.
Frumento	280.615	100	27	101	16	—	—	35	pioggie eccessive in giugno.
Grano-turco	1.088.989	101 3|4	23	115	37	2	—	2	siccità al tempo della granizione
Riso	19.401	98 1|9	—	7	1	—	—	171	Carbone.
Patate	169.263	90 3|4	26	89	25	14	—	25	

Emigrazione friulana.

La cronaca dell' emigrazione friulana per l' America meridionale durante il mese di febbraio u. s. è breve.

Nel detto mese partirono dal distretto di Tolmezzo 29 persone, di cui 23 del Comune di Forni di Sotto e 6 del Comune di Forni di Sopra. Quasi tutti i capi delle famiglie partite sono muratori.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, gli emigrati furono 8, cioè 2 di Pozzuolo, 1 di Tricesimo, 1 di Bertiolo, e una famiglia di Platischis composla di 5 persone.

Dal distretto di Gemona due soli partirono nel detto mese per l' America meridionale, e cioè un agente di Venzone e un sacerdote di Montenars.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di città, *che ancora non avessero pagate le rate d'associazione, facciamo sapere che l'Esat-*

tore del Giornale verrà a questi giorni con la bolletta *ad esigere queste rate secondo la consuetudine degli scorsi anni.*

Si pregano anche i Soci provinciali *a mettersi in regola con l'Amministrazione.*

Il 31 marzo le acque del Ledra scorreranno nel canale di Giavons, nel canale di S. Vito ed in quello di Udine, per quanto il bisogno lo comporta. Queste acque benedette scorrono già da qualche settimana nel canale di Udine a rinforzo dell'acqua della Roggia a beneficio di alcuni opifici, essendo il torrente Torre nella massima magra. Pare che il Comitato esecutivo abbia disposto che le acque siano immesse nei canali, benchè lo stabilito riparto non sia adempiuto, sebbene i sottoscrittori delle once si abbiano dato fin ora assai poca cura di prepararsi a ricevere il beneficio dell'acqua, e ad usufruire al più presto dei vantaggi dell'irrigazione. Il tempo passa, l'estate si troverà alle porte senza che ce ne accorgiamo, e anche la massima parte, dicesi, non si sono presentati all'Ufficio a concretare il luogo di erogazione dell'acqua, come è necessario e stabilito. Probabilmente ciò dipende dal fatto, che non si crede fin che non si vede, e perciò la immissione delle acque sarà utilissima. — E non si pensa a un po' di inaugurazione di tanta opera? Noi intanto dall'Ufficio di Redazione saluteremo le acque del Ledra, che discenderanno tutte per la prima volta nella pianura friulana con un fragoroso battimani.

Il Municipio alle 2 pom. si recò ieri in corpo alla Loggia di S. Giovanni a presenziare la ricollocazione della medaglia Contarini, con aggiunta di piastra in rame che ricordi il ristauro, fra il primo e il secondo dado di pietra del pillastro, a mano dritta di chi guarda. Chi sa in qual tempo quella medaglia e quella piastra rivedranno il sole?

L'Assessore prof. Pirona fu incaricato della redazione di un verbale, che sarà scritto in pergamena e conservato negli atti. Sappiamo che l'illustre dott. Barozzi, interpellato, ha riferito che la medaglia del Contarini, trovata in due esemplari nelle fondamenta dell'arco della Loggia di S. Giovanni, è rarissima. Fu fatta coniare dagli Udinesi, ed è di molto pregio perchè grande, bella, e perchè sono molto apprezzate le fusioni in bronzo di quell'epoca. Come è noto ai Lettori un esemplare si può vedere al nostro Museo.

La Giunta locale per l'esposizione di Milano ricevette ieri sera un telegramma che il locale è compito, e che i mittenti si affrettino a spedire gli oggetti, raccomandando di avvisare tutti. Bravi i milanesi! Chi ha veduto giorni fa il locale, non avrebbe creduto che si potesse arrivare a tempo.

Lesti dunque, signori Espositori.

Sciopero. Ieri le operaie della filanda in via Aquileia del sig. C. A. si posero in isciopero per questioni d'orario.

Teatro Minerva. Alla serata d'onore del signor Angelo Diligenti accorse un Pubblico numeroso, attratto dal buon nome che l'egregio attore gode nella palestra drammatica, nonchè dalla novità del lavoro di quel simpatico e brillante ingegno che è il Marenco, l'autore della *Celeste* e del *Falconiere.*

Il *Mastr' Antonio* ottenne ieri sera un lietissimo successo, e prova ne sia che questa sera si replica.

Esso è uno di quei drammi che hanno in sè bellamente accoppiati a soggetti moderni mezzi scenici che furono la delizia de' nostri padri; mezzi scenici che sempre piaceranno, perchè in essi campeggia potente il soffi di quella poesia che, accettate le leggi del *verismo*, si dovrebbe bandire.

Detto questo, onde più chiaro emerga il movente che i nspira il dramma del Marenco e quale mente e qual cuore d'artista vi ci abbia lavorato per entro, veniamo all'interpretazione.

Questa fu felicissima per tutti, e specialmente per parte della signorina Felicita Prosdocimi nel personaggio di Rita, il più simpatico ed il più ben delineato che l'autore abbia saputo formare. La giovine artista, immedesimandosi con raro acume in questo personaggio, seppe farne risaltare tutte quelle bellezze.

La signorina Prosdocimi, tanto per il timbro della voce che per la mimica castigatissima, come per il suo eletto sentire di donna e d'artista definisce a perfezione ogni carattere che imprenda a sostenere, piace e si fa applaudire.

Eccellentissima quella del serante e della brava sua figlia, e quella del giovane sig. Cristofari.

Il buon *affiatamento* degli altri diede bella cornice al quadro, in cui erano figure principali i quattro summentovati artisti.

Nella farsa esilarò l'attore Michele Ciusa che con un'originalità spontanea modellandosi al Farravilla, il celebre attore del teatro milanese, sostenne la parte di Sindaco, provocando spessi ed unanimi applausi. Benissimo il Poli e la Prosdomini, nonchè gli altri.

Questa sera replica del *Mastr' Antonio.*

Kappa.

Domani giovedì: FACCIAMO DIVORZIO, Commedia di F. Sardou.

Ultima novità del giorno. Quanto prima CONTE ROSSO.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la ridicolissima commedia intitolata, *Arlecchino e Facanapa di ritorno dai studi di Padova,* con ballo *Riti e nozze chinesi.*

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato il pregiudicato C. L. per questua illecita.

FATTI VARII

Notizie delle Campagne. Le semine della stagione si sono fatte o si sta per farle in buone condizioni.

Si crede che anche il granoturco lo si potrà coltivare con buone previsioni.

Le erbe parassite che si trovano ne rumenti non sono tali da compromettere il raccolto.

Le viti, se si pensa ai danni da esse avuti nel passato, presentansi in uno stato che in generale può ancora accontentare.

Le malattie nel bestiame sono cosa da poco, perchè ristrette a pochi luoghi e a poche stalle.

Non si ha più paura di una primavera precoce.

Il concorso Pereira di L. 100,000 aperto a Parigi il 12 sett. 1880 diretto a studiare delle riforme pratiche o razionali per migliorare la sorte morale, materiale e fisica delle classi lavoratrici, ed a far scomparire la miseria, vera piaga della Società umana, è stato chiuso colla fine di febbraio p. p.

Circa 500 memorie sono state presentate a senso del programma per forma e condizioni.

Un gran numero di uomini di cuore senza farsi concorrenti, hanno inviate delle loro idee e degl'utili suggerimenti.

Operai, contadini quasi illetterati, che s'associarono nell'intenzione e nello spirito comune, vollero, secondo il modo con cui si espressero, portare il loro obolo alla grand'opera.

Per comunanza si ritiene che il giudizio della Commissione si farà attendere a lungo, sia per il numero delle memorie, sia per l'importanza degl'argomenti trattati.

Monumento a Mario Pagano. A Brienza, patria di Mario Pagano, Pagano, si è costituito un Comitato composto di parecchi deputati della Basilicata e del Sindaco locale per erigere un monumento che ricordi le virtù scientifiche, morali e patriottiche di quell'illustre vittima delle vicende napoletane del 1799.

Il senatore Terenzio Mamiani ha scritto una bellissima lettera di adesione alla generosa iniziativa di quel Comitato.

Una città distrutta. Il *Times* annunzia che la mattina del 18 un incendio distrusse completamente la città di Ineboli, situata sulla costa meridionale del Mar Nero. Trecentoquindici case, compresa la dogana, i consolati e le agenzie dei battelli a vapore, non sono più che un ammasso di rovine. Il console inglese ha telegrafato chiedendo soccorsi. La popolazione è in condizioni tristissime.

ULTIMO CORRIERE

Scotti, direttore generale del tesoro, ed Ellena, ispettore generale delle gabelle. sono designati Commissari alla Conferenza monetaria.

— Un telegramma del *Temps* dice che i lavori della ferrovia Tunisi-Susa sono tuttora sospesi, e che il console italiano Macciò è sempre d'accordo col Governo Bey per paralizzare tutte le imprese dei francesi.

— L'Ufficio centrale del Senato è convocato oggi per udire la lettura delle Relazioni degli on. Lampertico e Finali sul progetto per la abolizione del Corso forzoso e su quello per una cassa pensioni civile e militare.

— Tre Uffici della Camera esaminarono il progetto di Legge sul divorzio, nominando a Commissari gli on. Parenzo, Martini e Vastarini-Cresi favorevoli al progetto.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 29. Gli ambasciatori riunironsi ieri. I delegati turchi non erano presenti.

Assicurasi che la risposta dei gabinetti riguardo al progetto della Porta sono generalmente soddisfacenti, salvo l'Inghilterra che fa delle obbiezioni, persistono le assicurazioni pacifiche.

Londra, 29. Beaconsfield soffre di asma e di gotta.

Nessun sintomo allarmante, tuttavia c'è qualche apprensione.

Il giorno stesso della firma della pace, la guarnigione inglese di Potchefstroom si arrese dopo un combattimento perdendo 18 morti, 90 feriti, 3000 cartuccie, 2 cannoni.

Parigi, 29. Hassi da Costantinopoli 29. che le trattative sono bene incamminate; sembra che Goschen sia disposto a ridurre le sue domande. Credesi che avverrà un compromesso sulla base della cessione di Punta, della demolizione delle fortificazioni di Prevesa e della neutralizzazione del golfo di Arta.

Colonia, 29. La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo che il principe ereditarie di Germania ricevendo una deputazione dei tedeschi di Mosca disse: Voi potete assicurare i vostri compatriotti che gli antichi rapporti d'amicizia fra i due Stati, divenuti tradizionali, non cesseranno. Questa amicizia è importante non solo per i due Stati ma per la pace di tutta Europa.

Bukarest, 29. Oltre 200 indirizzi giunsero dalla provincia per congratularsi coi deputati. Ieri sono arrivate deputazioni per fare dimostrazione dinanzi al palazzo. Alla sera le Loro Maestà uscirono in carrozza scoperta acclamate continuamente. Oggi il Re passerà in rivista le truppe,

Galatz, 29. Un avviso annunzia che la circolazione fra i porti di Galatz è Odessa è ripresa.

Vienna, 29. (*Camera dei signori*). Il Presidente esprime i sentimenti della Camera in occasione dell'assassinio dello Czar e invita i membri ad alzarsi in piedi per esprimere le condonglianze e i sentimenti dolorosi agitanti nel cuore del monarca dell'Austria che perdette in Alessandro II un amico fedele.

(*Camera dei deputati*). Il ministro delle finanze presenta il progetto che chiede l'autorizzazione d'emettere 50 milioni di rendita in carta al 5 per 0|0 per coprire il disavanzo del 1881.

Bologna, 29. I funerali del senatore Pepoli riuscirono imponenti. Vi assisteva pure il fratello del Re di Rumania.

Reggio Calabria, 29. Il Prefetto Lamponi è morto.

ULTIMI

Roma, 29. La *Gazzetta ufficiale* dice: Il Re con decreto del 21 corrente ha nominato Acton a reggere interinalmente il Ministero della guerra. La Duchessa di Genova è partita per Torino.

Roma, 29. Il generale La Masa è morto.

Parigi, 29. *Senato.* Chesnelong combatte vivamente il progetto di sopprimere le lettere di obbedienza.

Parica domanda d'interrogare sulla conferenza monetaria.

Magnin osserva che le circostanze non permettono ora di rispondere.

Perieu trasforma la interrogazione in interpellanza, la cui discussione è fissata pel 7 aprile.

La Commissione della Camera per le tariffe doganali respinge l'aumento del Senato sui vini, birra e alcool.

I giornali dicono che Sinkierviz fu nominato console generale al Cairo in luogo di Ring.

Dicesi che Leon Renaut sia intenzionato d'interpellare Barthelemy sul decreto che pone Ring in disponibilità.

Il *Telegraphe* dice che la misura fu provocata dalla condotta poco rorretta di Ring nell'occasione dell'ultima semmossa al Cairo.

Il Consiglio municipale di Parigi udì la lettura del decreto annullante il suo recente voto contro il prefetto di polizia.

Il Consiglio votò all'unanimità un ordine del giorno esprimente rammarico che le relazioni del Consiglio col Prefetto sieno divenute difficili al punto di nuocere alla buona amministrazione della città di Parigi; segnala al Governo la impossibilità di lasciar durare più lungamente questa deplorevole situazione.

Napoli, 29. Il Consiglio comunale votò per acclamazione un ringraziamento al Governo e alla Camera per la Legge a favore di Napoli.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 30. *Il Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* pubblica l'atto di concessione stipulato fra il Governo e un Consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Parma per Guastalla a Suzzara.

Londra, 30. Arpa, viceconsole ad Alessandria, fu nominato console a Tunisi.

Bombay 29. Sartipnubamman Kan colle truppe di Candahar, alleatosi a Muhmmadhessin Kan, rivoltossi contro di Agoub che sarebbe assediato a Herat.

Berlino, 30. Ieri mattina ebbe luogo una riunione di membri di tutte le frazioni del *Reichstag*, eccettuati i socialisti, per discutere se occorra invitare il Governo a prendere misure contro i pericoli minaccianti la sicurezza pubblica collo impiego di materie esplodenti. Il Ministro Friedenturg presiedeva l'adunanza. Trattossi pure se occorra restringere con trattati internazionali il diritto di asilo di alcuni Stati in modochè di questo diritto non si possa abusare contro la sicurezza dell'odine pubblico di altri Stati.

Bukarest, 30. Ieri il Re ricevette gli ufficiali dell'esercito e pronunziò un discorso, con cui espresse il voto che lunghi anni di pace permettano alla Rumania di svilupparsi.

Il Belgio ha diggià riconosciuto il nuovo Regno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Milano, 28 marzo, discrete domande di lavorati e greggi.

A Lione mercato con discrete transazioni.

Grani. Nel 28 a Novara e a Verona si ebbe qualche risveglio negli affari.

A Genova nella scorsa settimana si ebbero nei frumenti prezzi deboli, ma con vendite numerose.

Olii. Si ha da Trieste 29. Tutto il quantitativo di Albania ieri arrivato si è venduto da f. 35 a 36, più 20 botti Dalmazia a f. 38. Qualche dettaglio in sopraffini a 63 fiorini.

Zuccheri. A Trieste mercato calmo, prezzi invariati.

Petrolio. A Trieste tenue domanda in merce pronta. Vendutisi 6000 barili spedizioni giugno-luglio-agosto, dall'America, a prezzo tenuto segreto.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 29 marzo 1881.

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.60	»	12.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 29 marzo.

Nap. d'oro	20.38	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.44	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.20	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	917.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.50
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 28 marzo.

Inglese	100.—	Spagnuolo	21.1|4
Italiano	90.1|4	Turco	13.1|2

Parigi, 29 marzo.

Rendita 3 0|0	84.40	Obbligazioni	371.—
id. 5 0|0	120.90	Londra	25.39.1|2
Rend. ital.	91.35	Italia	1.1|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.85
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 30 marzo (chiusura).

Londra 117.20 — Arg. —.— — Nap. 9.27.—

Milano, 30 marzo.

Rend. italiana 92.87 — Napoleoni d'oro 20.32

Venezia, 29 marzo.

Rendita pronta 92.— per fine corr. 92.47
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.33	a 20.35
Bancanote austriache	» 219.25	» 219.75
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	or. 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	747.7	747.3	747.9
Umidità relativa	87	76	89
Stato del Cielo	piovvig.o	misto	coperto
Acqua cadente	9.0	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	11.7	14.4	11.3

Temperatura (massima 16.1
Temperatura (minima 9.7
Temperatura minima all'aperto 8.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in quarta pagina.

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint -- Marc.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE

BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi,* calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione,* e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici,* senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte.*

Preg. sig. **Galleani,** *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico. — Firenze 21 dicembre* 1878.

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani,** *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del *Prof Pignacca*, che dopo **22 giorni di cura sradicarono** in me quel morbo terribile quale è l'*affezione bronchiale cronica,* che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50.** — Franco L. **1.70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postate o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all' Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l' istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L.* **25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste, Farmacia Carlo Zanetti,** G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma,** Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

GIACOMO DE LORENZI

PRESSO L'OTTICO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

VIA MERCATOVECCHIO

GIACOMO DE LORENZI

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d' ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

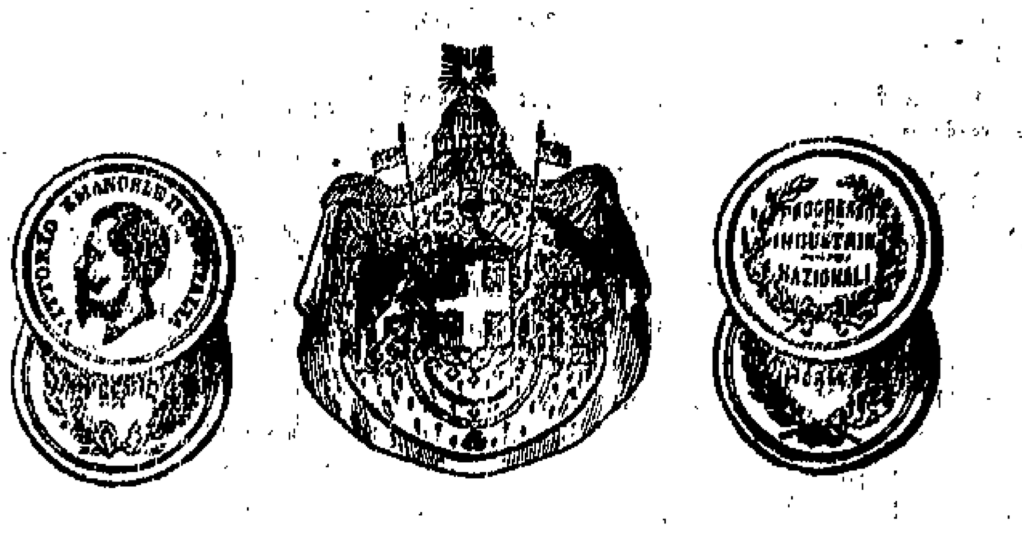
PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi,*



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2**.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Aprile Vap. Post. Italiano NORD - AMERICA
12 Aprile Vap. Post. Francese POITOU
22 Aprile Vap. Post. Italiano UMBERTO I.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.

25 Aprile il grandioso Vapore di I. Classe

JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L' Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.